



VIA DELL'ARCO DI SAN CALISTO 40 (TRASTEVERE)

presenta

mostra personale dal 9 al 18 Febbraio 2018

opere di GERARDO MARAZZI

Giappone - mille anni di sogni - 日本 夢の千年 (Nihon - yume no chitose)

Nei viaggi e nel viaggio della dinamica evocativa

Una concreta evanescenza

Di Romina Guidelli

La nuova e ultima produzione di Gerardo Marazzi presenta un'evoluzione importante nella sua interpretazione del tema paesaggio. Uno spostamento dell'attenzione che tiene conto della struttura geometrica, intesa come studio e ordine di ogni *singolo* elemento che compone il panorama, come di una pelle che delinea l'aspetto tracciando una fisionomia, ma di cui il carattere dell'*intero* soggetto composto diventa il reale centro di interesse, appagabile solo attraverso l'esperienza di una conoscenza ravvicinata: il viaggio, l'immersione, la scoperta del paesaggio.

Per questo motivo e con questa intenzione Gerardo Marazzi parte per *fare visita* al Giappone.

Tornato a casa il contributo della memoria si unisce all'esperienza sensoriale ed emozionale vissuta dall'artista, cosicché ogni nuova tela descrive l'espressione e l'impressione avute al momento dell'*incontro* con il Giappone. La concentrazione si sposta dalla costruzione della tela, per una corretta rappresentazione, a quello che è il dato sensibile che l'artista intende evocare.

Marazzi vuole sublimare nell'opera l'essenza del paesaggio.

Le selezionate e accostate cromie che compongono ogni nuova tela interpretano la concreta evanescenza della luce, dei profumi, dei suoni esperiti; il tatto e il contatto con la natura e le genti dei luoghi nei quali si è immerso non come spettatore, ma come *parte* di un panorama ricco di storia, cultura e tradizione. Uno scenario rigoglioso e vivace l'ha *ac-colto*, lasciandogli scoprire i dettagli che regolano l'equilibrio dei soggetti, naturali e artificiali, che convivono in un perfetto paesaggio orientale, composto da elementi rispettati e condizionati dallo stesso uomo che li abita per mantenere presente e pulsante il sentimento con cui ogni luogo, generosamente, si lascia abitare.

Il Giappone è il sacro tempio della civiltà rimasto negli occhi di Gerardo Marazzi.

Con l'emozione di una nuova passione scoperta, l'artista ora dipinge con l'orgoglio e la nostalgia del collezionista. Da questo sentimento nascono opere ispirate alla terra dei simboli e della bellezza 'esatta'. Perfeziona la sua capacità di percezione oltre la visione e concede un altro periodo alla sua pittura: il tempo di una trasformazione che lascia spazio alla nitida memoria di pochi particolari certi come un'ossatura, per esplodere poi in un atteggiamento pittorico che sfoca la forma per imprimere nell'opera la presenza di un'essenza sfiorata. Essenza che si rivela nel colore che ammorbidisce la definizione del tratto per restituirlo come un flusso emozionato nato dall'unione di pigmento e segno, dove più controllati per decidere l'orientamento delle *parti* dipinte o sublimare un orizzonte, dove più liberi per avvicinarsi allo spirito della natura osservata, tutt'altro che caotica, magistralmente orchestrata da una forza sovranaturale. Un *senso del divino* che Marazzi vuole *tra-passare* nei suoi quadri partendo dagli ori e dalle luminose terre dipinti tra lo sfondo e la superficie, come dalle lacche e dalle 'brillanti' ceramiche osservate (ereditate da una tradizione buddista che interpreta il manufatto artigianale come prosecuzione di una luce interiore, superiore, che *investe* l'oggetto di cui si *veste* l'ambiente) nascono fiammeggianti stratificazioni di colore. Questi pigmenti cangianti si uniscono a blu profondi, verdi intensi e sacri viola, per comporre sfondi pittorici come terre sovrapposte, dai quali emerge in superficie il profilo di una forma definita o solo accennata nell'opera.

Ogni quadro restituisce i frammenti di quanto osservato con l'"occhio sensibile": oltre il suo aspetto concreto ogni *cosa* contiene un'energia che appare dominata da potenti forze universali, invisibili eppure innegabilmente presenti. Non è di un dio sovrano che l'artista ci lascia percepire l'esistenza. Non la nega e

non la afferma. Ma avverte la presenza di una forza soprannaturale che domina il paesaggio e di quell'energia vuole lasciare traccia.

Così nascono panorami dipinti come rimasti negli stessi occhi commossi che li ricordano, attraverso una liturgia di gesti propri di una pittura dalla 'Dinamica Evocativa', ricerca così definita e teorizzata dallo stesso Marazzi già al ritorno dal suo primo viaggio in Oriente (2011): *'La mia pittura segue il tema: "dinamica evocativa", fin dall'inizio del mio operare e nasce come percorso "ideale". Obbliga l'osservatore a leggere come in un racconto le sensazioni dei colori ed i simboli dell'opera: coinvolgendolo e attraendolo all'interno, poiché le immagini evocate sono le stesse che ognuno cela nel profondo cosmo mentale, i simboli. Nelle tele (...) le architetture sono divenute colore e lampi di memoria emotiva. Ha riscoperto quello che il colore è effettivamente nella "natura", materia che muta. Le tele (...) sono immagini, ricordi, profumi e suoni di un viaggio che sicuramente è stato un ritrovare se stessi'*.

Gerardo Marazzi:

Principali Esposizioni:

2018

"GIALLO" Galleria SPAZIO40, - Roma - Collettiva

2017

"La via del Sogno" Galleria Arte e arredo AFCASAdesign, Roma – Personale

2016 / 2015

"Interno di Paesaggio" Festival Architettura e Natura, San Venanzo - TR- Collettiva

"Per non Dimenticare" Montebelli – GR - Collettiva

"Collettiva" Galleria Spazio Cima, Roma - Collettiva

"Dinamica evocativa" Galleria Spazio Veneziano, Roma – Personale

2014

"Oniro" Galleria Spazio85, Roma - Personale

"Festival internazionale d'arte" Complesso museale l'Agostiniana", Roma – Collettiva

2013

"Babilonia" Case Grifoni, Cerveteri - Collettiva

"Sensitive Place" Galleria Horti Lamiani Bettivò, Roma - Collettiva

"Il nome di Dio" Galleria Hofficina d'Arte, Roma – Personale

2012

"Collective Exhibit N. 1" - Galleria Hofficina d'Arte, Roma - Collettiva

"La nostra scuola" Chiesa di Scientology, Roma - Collettiva

"Ombre, uomini" Progetto Coincidenza - Etruria Eco Festival, Cerveteri- Collettiva

"Segni scoperti" Casa dell'Architettura, Roma - Personale

"Genti in cammino" Galleria Horti Lamiani Bettivò, Roma - Collettiva

"La seduzione del drago, Cina" Galleria Ibrida Contemporanea, Roma - Personale

"Un mare di identità" Performance, Galleria Horti Lamiani Bettivò, Roma – Collettiva

1990

Euro Art Expo '90, Verona – Collettiva

1989

Mostra d'arte "Trofeo nuovo Calediscopio" A.R.C.A.R. Roma - Collettiva

Mostra d'arte "Maggio Romano" A.R.C.A.R., Roma - Collettiva

Mostra d'arte "Giugno Romano" A.R.C.A.R., Roma – Collettiva

1988

XXV Mostra Regionale d'arte "Lazio '87" A.R.C.A.R., Roma - Collettiva

"Dinamica evocativa" Galleria d'Arte - Oro del Tempo, Roma - Personale

SPAZIO40 GALLERIA D'ARTE

VIA DELL'ARCO DI SAN CALISTO 40 (TRASTEVERE)

ROMA 00153 ITALIA

PER INFORMAZIONI CONTATTARE: TEL. (+39) 349 1654628 - SPAZIO40@TISCALI.IT - WWW.SPAZIO40GALLERIA.IT

ORARI: LUNEDÌ - DOMENICA 12-20 - MERCOLEDÌ CHIUSO

WWW.GERARDOMARAZZI.IT EMAIL: GERARDOMARAZZI@LIBERO.IT G.MARAZZI@GAU-ROMA.IT



Partners e Patrocino: EDILPIEMVE -



ORDINE DEGLI
ARCHITETTI
PIANIFICATORI
PAESAGGISTI E CONSERVATORI
DI ROMA E PROVINCIA